

COMMEMORAZIONE 25 APRILE GIARDINI DELLA PROVINCIA



Per celebrare il 25 aprile la Provincia di Biella ha seguito il progetto “Leggere le donne resistenti e costituenti”, in collaborazione con diverse scuole, con l’Associazione Pericle, l’Associazione Voci di DONNE, L’ANPI e l’Istituto Storico Della Resistenza di Varallo.

Hanno partecipato all'evento le classi dell’I.I.S Gae Aulenti: 2B e 5B Agrario con la prof.ssa Elena Ottino, 5A Agrario, agroalimentare, agroindustria con la prof.ssa Nicoletta Orlando, 5D Ricevimento Alberghiero con la prof.ssa Anna Grazia Iudici e 3A Costruzioni Ambiente e Territorio con la prof.ssa Evelina Valdivieso.

Gli istituti artistico e agrario hanno contribuito alla creazione di una stele commemorativa, in ricordo di due donne partigiane, Tina Anselmi e Nilde Iotti, e alla realizzazione di un’aiuola. Gli studenti dei geometri, dell’alberghiero, del Bona e dell’Enaip hanno presentato i loro lavori di ricerca sulle donne costituenti.

Con una serie di incontri di approfondimento nelle scuole e con questa realizzazione significativa, si è voluto dare agli studenti un messaggio di valore per ricordare che anche le donne hanno contribuito in modo fattivo alla storia della Resistenza.

Di seguito alcuni lavori presentati dai nostri ragazzi:

Classe terza A CAT:

La nostra classe dei geometri ha presentato la storia della bibliotecaria partigiana Vera Michelin-Salomon, con la proiezione di un power point, frutto di un lavoro di ricerca.

Vera Michelin è stata una donna antifascista, combattente della Resistenza, processata e deportata in Germania dalle SS.

Abbiamo lavorato per questa presentazione coadiuvati dalla nostra professoressa Evelina Valdivieso, aderendo al progetto della prof.ssa Marina De Andrea "Leggere le donne resistenti e costituenti" proposto dall'Associazione Voci di Donne.

Classe 2B Agrario:

Abbiamo fatto delle letture e ne abbiamo scelta una in particolare.

Siamo nella primavera del 1944 e il movimento della Resistenza biellese viene interessato dal trasferimento della Piaggio di Pontedera in diverse località del biellese ed in particolare a Vigliano.

I massicci bombardamenti alleati distrussero le officine situate nella località toscana costringendo così autorità militari e dirigenti dell'azienda alla ricerca di una ubicazione più sicura per proseguire la produzione bellica.

Ci è parso interessante raccontare uno spicchio di realtà perché arrivarono nel biellese al seguito dei mariti impiegati e dirigenti dell'azienda, le loro consorti, vogliamo perciò raccontare la storia di Enolo Biasci e della moglie Athe Gracci.

Abbiamo selezionato un racconto perché narra la vita quotidiana di donne normalissime che durante la guerra si sforzano, riuscendoci, a tenere in piedi la famiglia, il lavoro, l'approvvigionamento di cibo. E con coraggio nascondono i loro uomini e accudiscono i nuovi nati. Sono l'esempio, che nonostante tutto, la vita continua.

Classe 5B Agrario:

Abbiamo letto con interesse il libro biografico curato da **Silvia Delzoppo** "*Alba Spina una vita per un ideale. Dal confino al carcere: ricordi e memorie*".

Una vita straordinaria, fuori dagli schemi dell'epoca.

Nacque nel 1911 a Chiavazza, vicino Biella. A tredici anni dovette abbandonare gli studi ed entrò in fabbrica. Prese coscienza delle difficoltà che incontravano i lavoratori per poter sopravvivere: fame, bassi salari, soprusi. Dalle compagne di lavoro era soprannominata "la rivoluzionaria".

Nel 1932 si iscrisse al Partito Comunista clandestino.

Sospettata di azioni sovversive, tentò di espatriare ma fu fermata e processata.

Fu condannata al confino che scontò a Ponza dal 1932 al 1934, per attività sovversiva.

A Ponza conobbe Amendola, Pratolongo e altri che diverranno figure di spicco della Resistenza al fascismo. L'esperienza del confino è stata arricchente e cruciale per la sua formazione politica.

Tornò a Biella nel 1934 riprendendo il suo lavoro nelle industrie locali biellesi.

Nel periodo della Guerra di Liberazione dovette allontanarsi da Biella perché denunciata e ricercata per fatti accaduti il 25 luglio 1943.

A Torino fu staffetta partigiana e lavorò per il CLN. Catturata, con documenti molto compromettenti in borsa, fu rinchiusa nella caserma di Via Asti e poi alle Carceri Nuove. Sfuggì al plotone d'esecuzione grazie ad uno scambio di prigionieri.

Si recò quindi a Milano dove diede il suo contributo al Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia.

Dopo la Liberazione, continuò il suo impegno politico: alle prime elezioni amministrative (marzo 1946) fu eletta consigliere comunale di Biella diventando Assessore all'Assistenza e Igiene.

Nel 1951 fu trasferita a Roma alla Direzione del P.C.I. in Via delle Botteghe Oscure.

Dagli anni Settanta si ritirò dalla scena politica e da ogni impegno gravoso.

La storia di Alba Spina finisce il 10 febbraio 2001, all'età di quasi novant'anni.

Il 23 aprile 2009 le viene intitolato un asilo nido di Biella.

Aveva frequentato solo fino alla quinta elementare, ma ha studiato per tutta la vita.

Lascia duecento pagine dattiloscritte in cui narra le vicende della sua vita.

Classe 5A Agrario:

La classe 5 AA, dopo aver letto alcuni passi tratti dall'opera di Aldo Cazzullo, *Possa il mio sangue servire. Uomini e donne della Resistenza*, hanno svolto un'attività cooperativa e collaborativa di ricerca, analisi del materiale e riflessione.

La presentazione proiettata in occasione dell'evento, tenutosi il 19 aprile 2023 presso i giardini della Provincia di Biella, rappresenta il prodotto finale, frutto della partecipazione al Progetto "Leggere le donne resistenti e costituenti".

Classe 5D Alberghiero:

La classe 5D B, a seguito degli incontri con i responsabili del progetto "Leggere le donne resistenti e costituenti", dopo aver studiato la Resistenza italiana, ha svolto un lavoro prima di riflessione e, successivamente, di elaborazione di un testo scritto in cui i ragazzi raccontano cos'è per loro la Resistenza, trattando non solo sulla storia d'Italia ma gettando uno sguardo agli avvenimenti contemporanei che vedono le donne "resistere" alla violenza e ai soprusi dei regimi dittatoriali. A chiudere l'elaborato una poesia scritta da una di loro.